

Link originale: <https://www.extrapolacomunicazioneVideo/38317.mp4>

ETV(Marche) - Giovedì 22 febbraio 2024 - (13:46 - 14:15)

14enni più fragili nel post covid. "Catapultati in scuole impegnative"

continuano le riflessioni da parte dell'Ufficio scolastico regionale da parte dei presidi. Da parte anche del degli psicologi, delle Marche, dell'Ordine, degli Psicologi delle Marche. Noi su questo vogliamo aprire una finestra perché è importante cercare di capire cosa accade nella testa dei nostri ragazzi. Sentiamo un volo di dieci metri per un brutto voto. Dopo l'interrogazione di matematica alla Lavagna, arrivata dopo una settimana di assenza dalle lezioni, la tragedia del Savoia ad Ancona trova un epilogo sereno. Il quattordicenne fuori pericolo e tra un mese potrà tornare a scuola. Ma quanto accaduto riflette la fragilità, in particolare degli adolescenti di questo tempo. È reduci da diversi anni di isolamento e didattica a distanza a causa del Covid. Spiega **Katia Marilungo**, presidente dell'**Ordine degli Psicologi delle Marche**

Sappiamo che questi ragazzi sono stati a casa, hanno fatto dad. Spesso, appunto, con alcuni casi di positività, venivano ulteriormente chiusi a casa in Dad. E sono stati quindi privati di quella che è la vita sociale, ma anche di una normale vita. A scuola di apprendimenti, fatta di interrogazioni, di verifiche di compiti in classe, cosa che nelle medie sappiamo è più impegnativa. Rispetto alla fase precedente. Si

sono ritrovati catapultati in scuole, sicuramente anche molto più impegnative. E pertanto, per qualcuno questo può aver implicato delle fragilità psicologiche. Da prestazione un'ansia da prestazione.

Sono fattori che, a prescindere dallo specifico caso, ci devono far riflettere. L'ordine degli psicologi è già impegnato su questo fronte ormai da tempo con lo psicologo a scuola. Sì, noi nelle Marche siamo già al terzo anno dove abbiamo una legge sulla psicologia scolastica. dove ci sono dei bandi. Tutti gli anni affinché uno psicologo possa essere presente all'interno dei plessi degli istituti. Non è uno psicologo che fa uno sportello d'ascolto ai ragazzi, ma è uno psicologo. Individuato proprio a sostegno di tutto l'istituto scolastico, quindi i ragazzi, famiglie, docenti, personale, Ata.

Ecco magari una riflessione anche per questa drammatica vicenda.

La possiamo fare pensando come uno psicologo può intervenire anche con il personale docente. Perché queste fragilità che noi psicologi riscontriamo nelle fasi, per esempio adolescenziali, ma anche nei bambini, possano essere in qualche modo trasmesse al personale docente che tutti i giorni vive e convive con questi ragazzi.